

Il 21/09/2005 fu presentata alla Camera dei Deputati da Zanella Luana, con cofirmatari Pecoraio Scanio e Lion (entrambi del gruppo misto Verdi-Unione) l'Interpellanza 2/01658, nella seduta numero 675. Viene di seguito riportato il testo dell'ATTO dell'Interpellanza, destinata al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e al Ministro dell'Interno:

“I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro dell'interno, per sapere -premessi che:

nei boschi del Sulcis in provincia di Cagliari, soprattutto nel territorio dei comuni di Capoterra, Santadi, Uta, Assemini e Pula e nel territorio dei Settefratelli, molte centinaia di bracconieri, da ottobre a marzo di ogni anno, esercitano attività di uccellazione mediante cappi in crine di cavallo o nylon poste sulle piante della macchia mediterranea o alla basedelle stesse;

tale attività illecita porta annualmente alla cattura per impiccagione di svariate centinaia di migliaia di tordi, nonché di migliaia di altri uccelli, anche appartenenti a specie particolarmente protette o non cacciabili;

gli uccelli catturati vengono rivenduti sotto forma di piatto tradizionale - la griva - in noti ristoranti del cagliaritano oppure nei mercati e nelle macellerie, a volte alla luce del sole;

le associazioni LAC e LIPU, che da anni si battono contro tale fenomeno, nel corso di un intervento della durata di una sola settimana, nel mese di novembre 2004, hanno rimosso oltre 20.000 (ventimila) di queste trappole, recuperando

molti uccelli già morti e liberandone altrettanti ancora in vita;

nel corso di questa attività i volontari sono stati più volte sottoposti ad aggressioni, danneggiamenti delle autovetture e minacce di morte;

il fenomeno presenta ulteriori connotazioni criminali, in quanto gli stessi uccellatori spesso predispongono nelle medesime zone trappole per la cattura di mammiferi (Cervo Sardo, Cinghiale e Gatto Selvatico) ed in alcune circostanze si servono di armi rudimentali - i famigerati tubi fucile - collegati ad un filo invisibile e dunque pericolosissimi anche per l'uomo;

tali fenomeni sono stati ripetutamente segnalati a tutte le autorità competenti ed alla Procura della Repubblica di Cagliari;

gli interventi di controllo, svolti prevalentemente dal Corpo Forestale ed in alcuni casi dai Carabinieri - la cui Compagnia di Cagliari ha recentemente

individuato un laboratorio clandestino per la modifica delle armi – sono comunque inadeguati, vista anche la scarsità delle risorse umane disponibili in relazione alle dimensioni del fenomeno ed all'ampiezza del territorio interessato -:

quali iniziative si intenda porre in essere per controllare in maniera adeguata tale fenomeno criminale, tutelare il patrimonio faunistico gravemente minacciato ed evitare che i volontari delle associazioni appaiano troppo isolati nel contrasto di tale illecita attività;

se non si ritenga opportuno utilizzare allo scopo, in supporto al locale Corpo Forestale, il Nucleo Operativo Antibraconaggio del Corpo Forestale dello Stato, che ha maturato notevole specifica competenza in materia e che è abilitato, in caso di necessità, ad operare anche sul territorio delle Regioni a Statuto Speciale.

(2-01658) «Zanella, Pecoraro Scanio, Lion».”